



Parrocchia
Maria SS. delle Grazie
e S. Giuseppe

Zangarona – Fronti



Comunità

Anno 2013, Numero 4

Periodico di informazione e formazione

4 Agosto 2013

ESTATE.....“FANTASI”

IN QUESTO NUMERO:

- Estate.... “Fantasi” (Pag. 1)
- La Cresima e la Prima Comunione a Fronti (Pag.2)
- Festa Madonna del Carmelo (Pag.3)
- Spunti sulla devozione della Madonna del Carmelo (Pag.4)
- Articolo Movimento Apostolico (Pag.5)
- Articolo Alleanza Cattolica su Papa Francesco (Pag.6-7)
- Il Calcio negli Oratori (Pag..8)

Dal 15 al 20 luglio 2013 l'Oratorio ANSPI “Giovanni Paolo II” della Parrocchia di “Maria SS. delle Grazie e San Giuseppe” della comunità di Zangarona e Fronti ha organizzato un Grest che si è tenuto per tutta la durata della settimana in giorni alternati nelle due comunità.

Dopo il momento di accoglienza caratterizzato da canzoni e balli che segnava l'inizio della giornata, seguiva un momento di preghiera e di meditazione su un passo del Vangelo, un momento nel quale i bambini si cimentavano nella comprensione del testo sacro e del messaggio contenuto al suo interno con l'aiuto di don Carlo.

Successivamente si procedeva alla visione di una parte del film “La storia infinita”, sulla cui trama e tematiche emergenti si basavano poi le attività che dovevano svolgere i ragazzi suddivisi in gruppi in base all'età.

Queste attività rappresentavano non solo un'occasione per stare insieme con gli altri e conoscerli, ma soprattutto per riflettere su sé stessi, in quanto molto spesso facciamo più fatica a riconoscere e a capire noi stessi e le nostre paure che quelle degli altri.

Dunque i ragazzi sono stati sollecitati a riflettere su varie tematiche, esprimendo ciò che amano fare, riflettendo sulle proprie paure e su tutto ciò che provoca turbamento o tristezza, e cercando di individuare i metodi che adottano per sconfiggere tale tristezza.

Dopo queste attività incentrate soprattutto sulla riflessione e sul lavoro individuale, sono stati organizzati dei giochi durante i quali i ragazzi venivano suddivisi in squadre contraddistinte ognuna da un colore diverso, decretando poi al termine della settimana la squadra vincitrice che aveva totalizzato il maggior punteggio.

I giochi, tra i quali possiamo annoverare la corsa ad ostacoli e la caccia al tesoro, rappresentavano un momento in cui era di fondamentale importanza inse-



rirsi nel gruppo e sostenerlo.

La settimana successiva, invece, abbiamo organizzato la “colonia” in occasione della quale ogni mattina ci siamo recati al mare e dopo il momento di preghiera iniziale abbiamo effettuato svariati e molteplici giochi e poi tutti insieme in acqua....

Queste due esperienze sono state molto educative non solo per i bambini, ma hanno rappresentato un'occasione di crescita anche per gli educatori delle due frazioni che si sono incontrati più volte e si sono adoperati per il buon esito di entrambe.

Martina Sportelli

La Cresima e la Prima Comunione a Fronti

OLIO DEL CRISMA

(Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà e Timor di Dio)

Giorno 9 giugno alle ore dieci nella parrocchia Maria ss. delle Grazie e San Giuseppe in Fronti, per imposizione delle mani di sua eccellenza mons. Luigi Antonio Cantafora vescovo della diocesi di Lamezia Terme, cinque ragazzi: Marco Gagliardi, Rosario Gigliotti, Giulia Maruca, Ludovica Muraca e Natalia Porro hanno ricevuto il sacramento della confermazione.

Durante il cammino del catechismo i ragazzi si sono preparati alla cresima attraverso lo studio del catechismo



della chiesa cattolica approfondendo con particolare attenzione

la parte riguardante la professione di fede (credo) e i sacramenti.

Nella liturgia della confermazione i genitori dei ragazzi con il segno dell'accensione della candela al cero pasquale hanno riaffermato l'impegno assunto il giorno del battesimo a trasmettere la fede ai propri figli.

Con il rinnovo delle promesse battesimali sono stati i cresimandi a confermare la fede nella propria vita, dono meraviglioso concesso da dio alle nostre vite per raggiungere la gioia eterna.

Durante la celebrazione i 5 ragazzi si sono presentati al vescovo che con il gesto dell'unzione del sacro crisma hanno ricevuto il sigillo dello spirito santo. Spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza pietà e del timor di Dio.

Le Catechiste

UN DONO SPECIALE : L' EUCARESTIA

La prima Comunione è il Sacramento con il quale i bambini ricevono per la prima volta Gesù nel cuore. Il 16 giugno nella nostra chiesa di San Giuseppe, solo una bambina ha fatto la Prima Comunione: Va-



lentina Gigliotti, che già all'inizio del catechismo ha espresso il desiderio di fare la Comunione a Fronti, anche se da sola.

In realtà non è stata sola; oltre alla sua famiglia tutta la comunità l'ha accompagnata alla Mensa Eucaristica per accogliere questo speciale "dono".

Valentina ha letto le preghiere dei fedeli insieme ai compagni di catechismo; ha partecipato all'offertorio presentando i doni, insieme alla sua famiglia; il papà ha acceso la candela di Valentina dopo aver attinto al cero pasquale la luce di Cristo. Dopo la consacrazione si è inginocchiata per ricevere il Corpo e il Sangue di Gesù, e infine ha letto la preghiera di ringraziamento, tutto questo in un clima di gioia e di preghiera insieme.

Don Carlo, alla fine della cerimonia, le ha regalato la pergamena a ricordo e il Vangelo, e noi catechiste, che siamo state vicine a Valentina durante il cammino di preparazione, e anche in questo giorno particolare, le auguriamo di crescere sempre più nell'amicizia con il Signore Gesù e di sperimentare sempre la gioia che solo "Lui" può dare.

Auguri Valentina.....

Le Catechiste

FESTA della MADONNA del CARMELO FRONTI 11-12-13-14 Luglio 2013

Sono giunti al termine i festeggiamenti in onore della Madonna del Carmelo.

Giovedì 11 Luglio con l'inizio del Triduo si sono aperti ufficialmente i festeggiamenti in onore della Madonna del Carmelo.

Ogni giorno la comunità si è riunita per la recita del S. Rosario ed a seguire la S. Messa.

Si sono succeduti nella predicazione don Giovanni Marotta, Padre Trifone Labellarte e don Gianluca Taverna, i quali ci hanno esortati e aiutati a conoscere meglio la Vergine del Monte Carmelo e attraverso Lei tracciare il cammino che porta sempre più al Signore.

Venerdì 12 la serata è stata animata con uno spettacolo "La vita e la Morte" curato dal Movimento Apostolico e dal Gruppo Famiglie della parrocchia di Accaria.

Sabato 13 al termine della S. Messa la comunità si è



spostata in processione a seguito di tanti appassionati di moto d'epoca nella vicina

Contrada Agli con la statua per recitare il S. Rosario.

Domenica 14 la S. Messa delle ore 11:30, è stata celebrata dal nostro Parroco don Carlo Ragozzino. Al termi-



ne della funzione Don Carlo ha imposto sulle mani della

statua della Madonna del Carmelo e del Bambino Gesù, gli scapolari precedentemente benedetti dal Santo Padre

Francesco in occasione

dell'Udienza

Generale del

Mercoledì 5

giugno dove

era presente

anche la no-

stra Parrocchia insieme alla Diocesi tutta.

Nel pomeriggio al termine della S. Messa delle ore

18:00 presieduta da don Giuseppe Critelli, e concelebra-

ta da Don Carlo e Don Angelo Cerra, ha avuto inizio la

processione con la statua della Madonna del Monte Car-

melo per le vie di Fronti, pregando e intonando canti in

Suo onore.



Con la Sua visita particolare, la Vergine Maria ha riempito i cuori di gioia alle tante persone impossibilitate per malattia o per l'età avanzata a partecipare ai festeggiamenti di questi giorni.

Al termine della processione ha accolto il rientro in chiesa della Madonna un susseguirsi di fuochi pirotecnici e per chiudere i festeggiamenti, alcuni parrocchiani con l'aiuto, dopo anni, di tanti giovani hanno organizzato una serata di musica e di allegria.

Marcello Mercuri

Spunti di storia della devozione alla Madonna del Carmelo



Il 16 luglio ricorre la festività della Madonna del Carmelo, una delle forme più diffuse di devozione mariana.

Il titolo di Nostra Signora del Carmelo deriva dal Monte Carmelo, in Terra Santa, dove a tempo dell'Antica Alleanza vivevano eremiti, che pregavano e vegliavano attendendo una Vergine Madre che sarebbe venuta a portare la salvezza a tutta l'umanità.

Questi eremiti seguivano l'esempio del Profeta Elia, che al Monte Carmelo aveva pregato per la salvezza di Israele durante una terribile siccità, e aveva visto una nuvoletta profilarsi all'orizzonte. La nuvoletta crebbe fino a coprire tutto il cielo, e finalmente la pioggia sperata cadde per salvare il popolo.

Elia comprese che la nuvola era nello stesso tempo un simbolo della Vergine che doveva venire, e aveva una relazione con le sue profezie.

Colore che seguivano l'esempio di Elia pregavano per l'avvento di una Vergine che sarebbe stata la Madre del Messia.

Ai tempi dell'Antico Testamento, dunque, gli eremiti del Monte Carmelo in un certo senso avevano la missione spirituale di anticipare nella preghiera l'avvento di Nostra Signora.

Furono perseguitati dai malvagi, compresi sacerdoti e scribi di una religione in decadenza; nonostante tutto quegli eremiti rimasero fedeli.

Finalmente la Madonna venne, e ricevette la più grande gloria tra le creature viventi: in Lei il Verbo di Dio, la Seconda Persona della Santissima Trinità si fece carne.

Nella seconda metà del XII secolo alcuni pellegrini provenienti dall'Europa si stabilirono sul monte Carmelo, animati dalla memoria del Profeta Elia, iniziarono a condurre vita eremitica.

Tra il 1206 e il 1214 gli eremiti chiesero ad Alberto Avogadro, patriarca di Gerusalemme, la *vitae formula*, cioè la Regola di vita. Una volta tornati in Europa, su loro richiesta, questa venne confermata nel 1247 da Papa Innocenzo IV e divenne a tutti gli effetti la Regola di un Ordine Mendicante fondato in onore della Vergine.

Secondo la tradizione il 16 luglio del 1251 la Vergine appare a San Simone Stock, Priore generale dell'Ordine dei Carmelitani ad Aylesford, in Inghilterra, che da tempo Le

chiedeva un privilegio per il suo Ordine.

Nella visione la Madonna era circondata da angeli e teneva in mano uno Scapolare, che consegnò al Santo dicendogli che era un segno per lui e un privilegio per tutti i carmelitani: chi fosse morto in quell'abito sarebbe stato salvo.

Chi decide di indossare lo Scapolare manifesta, quindi, la propria consacrazione volontaria a Maria, che s'impegna a soccorrere il devoto in ogni necessità, nella vita e in particolare nell'ora della morte.

Un secolo dopo l'apparizione a San Simone Stock, la Vergine del Carmelo appariva, 1322, al Pontefice Giovanni XXII e, dopo avergli raccomandato l'Ordine del Carmelo, gli prometteva di liberare i suoi confratelli dalle fiamme del Purgatorio il sabato successivo alla loro morte.

Questa seconda promessa della Vergine porta il nome di Privilegio Sabatino che ha origine dalla Bolla Sabatina

dello stesso Pontefice Giovanni XXII e datata in Avignone il 3 marzo 1322.

Sua Santità San Pio X con decreto della Sacra Congregazione del Sant'Ufficio del 16 dicembre 1910 concesse che lo Scapolare si potesse sostituire con una medaglia che portasse da una parte l'effigie del Sacro Cuore e dall'altra quella della Madonna (preferibilmente del Carmelo).

Per usufruire della Grande Promessa fatta a San Simeone Stock, bisogna ricevere lo Scapolare da un sacerdote autorizzato, portarlo sempre addosso

devotamente e iscriversi nei registri della Confraternita.

Per godere del Privilegio Sabatino bisogna osservare la castità del proprio stato e recitare alcune preghiere che il sacerdote determina nell'atto di consegnare lo Scapolare.

“Lo Scapolare è segno dell'amore materno, permanente e stabile, di Maria verso i fratelli e le sorelle carmelitani.

Nel seguire la sua tradizione, soprattutto a partire dal secolo XVI, il Carmelo esprime la vicinanza amorosa di Maria al popolo di Dio mediante la devozione dello Scapolare: segno di consacrazione a Lei, veicolo dell'aggregazione dei fedeli all'Ordine, e mediazione popolare ed efficace di evangelizzazione.

(*Costituzioni Carmelitane, n° 27*)



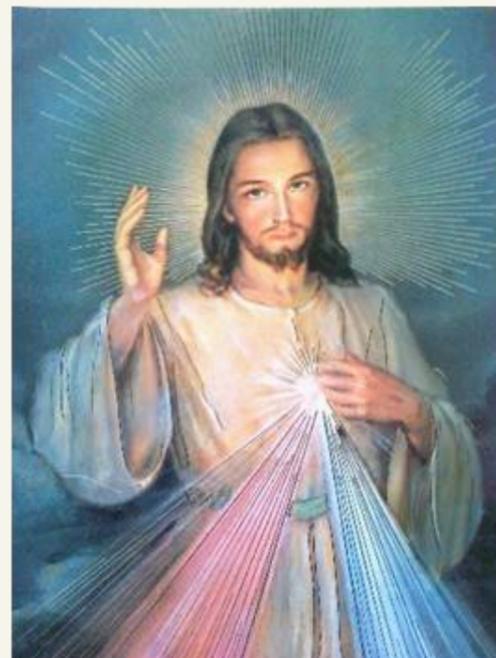


“L’amore non si può ridurre a un sentimento che va e viene. Esso tocca, sì, la nostra affettività, ma per aprirla alla persona amata e iniziare così un cammino, che è un uscire dalla chiusura nel proprio io e andare verso l’altra persona, per edificare un rapporto duraturo; l’amore mira all’unione con la persona amata. Si rivela allora in che senso l’amore ha bisogno di verità. Solo in quanto è fondato sulla verità l’amore può perdurare nel tempo, superare l’istante effimero e rimanere saldo per sostenere un cammino comune.” (LumenFidei)

Ogni essere umano ha bisogno di relazionarsi e di instaurare un rapporto duraturo con un’altra persona, fondato sull’amore, allo scopo di poter colmare quel senso di solitudine e di tristezza che affligge l’animo umano. Ma, che tipo di amore l’uomo da sempre ha ricercato? Qual è l’amore di cui ha bisogno?

“L’amore non si può ridurre a un sentimento che va e viene. Esso tocca, sì, la nostra affettività, ma per aprirla alla persona amata e iniziare così un cammino, che è un uscire dalla chiusura nel proprio io e andare verso l’altra persona, per edificare un rapporto duraturo; l’amore mira all’unione con la persona amata. Si rivela allora in che senso l’amore ha bisogno di verità. Solo in quanto è fondato sulla verità l’amore può perdurare nel tempo, superare l’istante effimero e rimanere saldo per sostenere un cammino comune.” (LumenFidei)

Sin dai tempi antichi l’uomo ha pensato di colmare il suo vuoto interiore ricercando l’amore nella vita mondana e pensando di poterlo trovare nel danaro, nel potere e nel piacere ; ma tutto questo ha causato guerre e distruzioni. La salvezza dell’uomo è avvenuta mediante l’unico vero grande amore che il Figlio di Dio ha voluto donare per la redenzione dell’umanità. In conclusione ci rendiamo conto



che è l’amore di Dio a dare un senso alla nostra vita, ad alleviare le nostre sofferenze e a lasciare quella traccia indelebile nella nostra esistenza.

*Lorenzo , Giovanni e Germano
Movimento Apostolico Parrocchiale*

Visita il nostro Sito Parrocchiale
www.parrocchiazangaronafonti.it



PAPA FRANCESCO

Il 13 marzo del 2013 il Conclave riunito sotto la guida dello SPIRTO SANTO nomina il Cardinale Jorge Mario Bergoglio 266° Vescovo di Roma e Papa della Chiesa Cattolica, che prende il nome di **FRANCESCO**.

Papa Francesco con la Sua nomina ha conquistato tre primati:

- il primo a prendere il nome del Santo d'Assisi, patrono d'Italia;
- il primo Vescovo di Roma a provenire da un paese latinoamericano, l'Argentina;
- il primo ad appartenere alla Compagnia di Gesù.

Sui primi due primati fiumi di parole sono state scritte, il terzo primato quello dell'appartenenza alla schiera dei figli di Sant'Ignazio – è quello che patisce più di tutti silenzio od è oggetto di fugaci riferimenti.

Certo, sono stati ricordati alcuni passi decisivi della sua vita, come quello ripreso dal libro intervista Il gesuita, in cui l'allora Cardinale Bergoglio spiega la sua scelta della Compagnia con queste parole: *«fui attratto dal loro essere una forza di avanzata della Chiesa, perché nella Compagnia si usava un linguaggio militare, perché c'era un clima di obbedienza e disciplina. E perché era orientata al compito missionario»*. E ancora viene ricordato il suo dissenso nei confronti dell'ubriacatura che la teologia della liberazione prese molti suoi confratelli, opponendolo al Preposito Generale di allora padre Pedro Arrupe. E non può sfuggire altresì il simbolo "IHS" della Compagnia messo in bella vista nel suo stemma episcopale ed ora pontificio.

Fatti interessanti e significativi, ma che non vanno al "cuore" se così possiamo dire dell'esser gesuita. La straordinaria consegna, suscitata dallo Spirito Santo, che il santo ex militare di Loyola fa alla Chiesa

del suo tempo, ma anche alla Chiesa dei secoli avvenire è un libretto, scarno ed essenziale, chiamato Esercizi spirituali.

La forza del manipolo di Cristo che ha da lottare contro le ciurme di satana, sta tutto in quel testo che più che esser raccontato va svolto. Gli Esercizi, infatti, sono una palestra spirituale, una grande scuola di preghiera e conversione, che ci permettono nel silenzio di ascoltare la voce di Dio e di vederci come Egli ci vede e quindi di scoprire cosa è veramente fondamentale nella vita dell'uomo.

Secondo fonti non ufficiali, ma attendibili il Papa nell'Omelia che ha tenuto nella Messa del 15 Marzo, celebrata nella cappella della Domus Sanctae Martae, è andato proprio agli Esercizi spirituali ricordando un principio essenziale del cosiddetto discernimento degli spiriti ignazia-



Alleanza Cattolica

no. Secondo quanto riferisce un Cardinale presente, Francesco – spiegando la Prima Lettura del giorno tratta dal Libro della Sapienza in cui si evidenzia il fatto che gli empi vogliono mettere alla prova il giusto

“con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione”, ma essi “non conoscono i misteriosi segreti di Dio, né credono a un premio per una vita irreprensibile” – ha ricordato ai presenti la regola ignaziana: “nel tempo della desolazione non si facciano mai mutamenti, ma si resti saldi e costanti nei propositi e nelle decisioni che si avevano nel tempo della consolazione”. Altrimenti – ha aggiunto –, se si cede e ci si allontana, quando il Signore torna a rendersi visibile “rischia di non trovarci più”(cfr. Sandro Magister, Il nome di Francesco, la regola di sant'Ignazio e l'esempio di Gianna, in www.chiesa.espresso.repubblica.it).

I primi insegnamenti ufficiali di Papa Francesco. Nella prima Omelia ai fratelli Cardinali che lo hanno eletto ha offerto un quadro tipicamente, se così possiamo esprimerci, ignaziano. Nella vita cristiana bisogna camminare, edificare, confessare. Ma come? Tenendo gli occhi puntati su Cristo e Cristo crocifisso: unica nostra gloria. Non cammina, non edifica e non confessa Cristo, colui che non lo vede come il crocifisso. Qui scatta subito la polarizzazione, o Cristo o satana: «quando non si confessa Gesù Cristo, mi sovviene la frase di Léon Bloy: “Chi non prega il Signore, prega il diavolo”.

Quando non si confessa Gesù Cristo, si confessa la mondanità del diavolo, la mondanità del demone»

(Papa Francesco, Omelia Santa Messa con i Cardinali, Cappella Sistina 14.03.2013).

E ancora il giorno dopo nell'Udienza concessa agli stessi li ha incoraggiati a non cedere al “pessimismo” e “all'amarezza”

che il diavolo offre ogni giorno. Parole queste che sicuramente hanno guastato la festa degli esponenti del progressismo teologico o di qualche laicista intento ad arruolare Papa Bergoglio in paradigmi rivoluzionari e modaioli e che da tempo avevano rubricato il demonio e la sua azione come “ignoranza medievale”.

Quest'ansia missionaria – la cui derivazione non può che essere evangelica – propria dei gesuiti e del cuore di Papa Francesco sin dalle prime parole che Egli ha rivolto ai fedeli della diocesi di Roma e del mondo è apparsa evidente: «vi auguro che questo cammino di Chiesa, che oggi incominciamo [...], sia fruttuoso per l'evangelizzazione di questa città tanto bella»(Papa Francesco, Benedizione apostolica Urbi et Orbi, 13.3.2013). E ancora ai Cardinali in udienza:



«Pastori e fedeli, ci sforzeremo di rispondere fedelmente alla missione di sempre: portare Gesù Cristo all'uomo e condurre l'uomo all'incontro con Gesù Cristo Via, Verità e Vita, realmente presente nella Chiesa e contemporaneo in ogni uomo. Tale incontro porta a diventare uomini nuovi nel mistero della Grazia, suscitando nell'animo quella gioia cristiana che costituisce il centuplo donato da Cristo a chi lo accoglie nella propria esistenza» (Papa Francesco, Udienza ai Cardi-



nali, 15.03.2013). E ancora: «abbiamo la ferma certezza che lo Spirito Santo dona alla Chiesa, con il suo soffio possente, il coraggio di perseverare e anche di cercare nuovi metodi di evangelizzazione, per portare il Vangelo fino agli estremi confini della terra (cfr At 1,8).

La verità cristiana è attraente e persuasiva perché risponde al bisogno profondo dell'esistenza umana, annunciando in maniera convincente che Cristo è l'unico Salvatore di tutto l'uomo e di tutti gli uomini. Questo annuncio resta valido oggi come lo fu all'inizio del cristianesimo, quando si operò la prima grande espansione missionaria del Vangelo».

Tanto entusiasmo per Papa Francesco, viva il Papa, viva i poveri, il dialogo, la pace, buon pranzo, buona sera, che fenomeno, che mito.

Poi il Papa santifica i martiri di Otranto, che difesero la civiltà cattolica contro l'islam e difende la Vita contro l'aborto. E cala la sordina.

Quando tuonerà sulle nozze gay, chiederete di mandarlo a casa con Ratzinger? Conforta sapere che c'è gente

in Italia e in Occidente che ha il coraggio di difendere il diritto alla vita, dal concepimento alla morte naturale. Lo chiamano diritto alla vita, forse sarebbe giusto chiamarlo dovere alla vita, in tema di aborto ed autanasia. Conosciamo il gioco di una certa stampa laicista per cui "il Papa buono" è sempre quello che non c'è più. Consapevoli che "Ubi Ecclesia ibi Christus, ubi Petrus ibi Ecclesia" al Santo Padre rivolgiamo dunque tutto il nostro amore, tutto il nostro entusiasmo, tutta la nostra devozione. Viva il Papa.

Una preghiera per ogni dito della mano

1. Il pollice è il dito a te più vicino. Comincia quindi col **pregare per coloro che ti sono più vicini**. Sono le persone di cui ci ricordiamo più facilmente. Pregare per i nostri cari è "un dolce obbligo".

2. Il dito successivo è l'indice. **Prega per coloro che insegnano, educano e curano**. Questa categoria comprende maestri, professori, medici e sacerdoti. Hanno bisogno di sostegno e saggezza per indicare agli altri la giusta direzione. Ricordali sempre nelle tue preghiere.

3. Il dito successivo è il più alto. Ci **ricorda i nostri governanti**. Prega per il presidente, i parlamentari, gli imprenditori e i dirigenti. Sono le persone che gestiscono il destino della nostra patria e guidano l'opinione pubblica... Hanno bisogno della guida di Dio.

4. Il quarto dito è l'anulare. Lascerà molti sorpresi, ma è questo il nostro dito più debole, come può confermare qualsiasi insegnante di pianoforte. È lì per ricordarci di **pregare per i più deboli, per chi ha sfide da affrontare, per i malati**. Hanno bisogno delle tue preghiere di giorno e di notte. Le preghiere per loro non saranno mai troppe. Ed è lì per invitarci a pregare anche per le coppie sposate.

5. E per ultimo arriva il nostro dito mignolo, il più piccolo di tutti, come piccoli dobbiamo sentirci noi di fronte a Dio e al prossimo. Come dice la Bibbia, "gli ultimi saranno i primi". Il dito mignolo ti ricorda di **pregare per te stesso**... Dopo che avrai pregato per tutti gli altri, sarà allora che potrai capire meglio quali sono le tue necessità guardandole dalla giusta prospettiva.

"Preghiera del Vescovo di Buenos Aires Jorge Maria Bergoglio ora PAPA FRANCESCO I"

“Il Calcio negli Oratori”

L'iniziativa nazionale “Il calcio negli Oratori”, ha trovato finalmente terreno fertile anche nella nostra parrocchia, grazie all'impegno, alla dedizione e alla grande competenza ed esperienza pluridecennale del mitico Totò Gigliotti, l'anima vivente del calcio a Fronti, brillantemente supportato dall'educatore Giuseppe Anania che con altrettanta passione ed entusiasmo ha finora seguito giovani e ragazzi a Zangarona ed in vari oratori della città.



L'obiettivo che si pone l'iniziativa è quello di contribuire alla formazione dei giovani attraverso lo sport ed altre attività, per favorire l'aggregazione tra i ragazzi e i genitori; il calcio in modo particolare per sua natura è una disciplina ricca di elementi formativi sul piano motorio e di relazione, divertente e semplice e per questo così popolare può costituire un grande momento di confronto, dove i bambini e i ragazzi possono trovare riferimenti per essere bravi atleti,

rispettosi delle regole e degli avversari; sportivi sani, con una vita equilibrata e anche bravi calciatori, che possano ottenere dei risultati nelle varie competizioni.



Per questi fini non è necessario vincere tutte le partite o sognare che il proprio figlio diventi uno sportivo professionista. ma l'importante è creare **un ambiente tranquillo, dove padri e figli si possano divertire e**

crescere svolgendo una attività piacevole, formativa ed aggregante, dove i meno capaci sono considerati come i più bravi, dove i linguaggi usati sono corretti e la voglia di gareggiare non cede agli eccessi agonistici.

Guidati da questi principi ispiratori l'attività è ini-

ziata nel mese di settembre ed ha coinvolto più di 60 ragazzi della nostra parrocchia, che hanno partecipato a molteplici manifestazioni organizzate in molti oratori della diocesi con risultati lusinghieri considerata la loro prima esperienza, con addirittura due brillanti primi posti a Platania e Feroleto.



Il prossimo appuntamento è un torneo di calcio a 7 organizzato dal settore calcio del nostro oratorio, che si terrà dal 3 al 7 agosto c.a., presso il campo sportivo di Fronti e coinvolgerà tutti i giocatori della nostra parrocchia dagli under 10 fino ai senior under 90.

Poi tutti in vacanza e a settembre si riparte !!